

Parete



LE INDAGINI

La gelosia il movente dell'agguato a Parete, l'aggressore ha raggiunto la coppia e ha fatto fuoco

Spara al compagno della ex, arrestato

► In carcere un 60enne di Casaluce, bloccato dopo l'agguato ► Illesa la donna, rilievi di carabinieri e della Scientifica
Tunisino ferito con un fucile a pallini: è in gravi condizioni sequestrati i telefoni cellulari, indumenti e altri oggetti

Nicola Rosselli

Una notte di sangue, gelosia e violenza ha sconvolto la tranquillità di Parete. Un uomo di 59 anni versa in gravissime condizioni dopo essere stato raggiunto da una fucilata esplosa da un sessantenne che non avrebbe accettato la fine della relazione con la propria ex compagna. Una vicenda che poteva trasformarsi in tragedia e che si è conclusa con l'arresto dell'aggressore grazie al rapido intervento dei carabinieri.

I fatti si sono verificati nella tarda serata di mercoledì 10 giugno, nel centro abitato di Parete. Secondo la ricostruzione effettuata dai militari dell'Arma, il presunto autore del gesto, A.D.L., un 60enne residente a Casaluce e già noto alle forze dell'ordine, avrebbe raggiunto il luogo in cui si trovavano la sua ex convivente, una giovane donna di 28 anni, e il nuovo compagno di lei, un cittadino tunisino di 59 anni. Sarebbe stata la gelosia, alimentata dall'incapacità di accettare la fine della relazione sentimentale, a trasformarsi in furia omicida. L'uomo ha infatti impugnato un fucile e fatto fuoco contro quello che considerava il proprio rivale.

Un gesto improvviso che ha spezzato la quiete della calda serata di giugno. La donna è rimasta miracolosamente illesa, ma il bersaglio dell'aggressione è stato colpito dai pallini esplosi dall'arma. Le ferite riportate sono ap-

parse fin da subito estremamente serie. Le condizioni del 59enne sono state giudicate critiche dai sanitari intervenuti sul posto e, secondo quanto emerso, l'uomo lotta tra la vita e la morte nel tentativo di sopravvivere alle gravissime lesioni subite.

L'allarme è scattato immediatamente. Sul posto sono giunti i soccorritori del 118 che hanno prestato le prime cure al ferito prima di trasferirlo d'urgenza all'ospedale San Giuseppe Moscati di Aversa. Qui i medici hanno preso in carico il paziente, sottoponendolo ad un delicato intervento chirurgico per tentare di stabilizzarne il quadro clinico. Parallelamente alle operazioni di soccorso, i carabinieri della stazione di Parete, supportati dal personale della Sezione Operativa del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Aversa, guidati dal capitano Davide Frenna, hanno avviato una complessa attività investigativa per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto e raccogliere ogni elemento utile all'individuazione delle responsabilità.

Gli investigatori hanno eseguito sopralluoghi, raccolto testimonianze e disposto una serie di perquisizioni personali, domiciliari e veicolari. Nel corso delle attività sono stati sequestrati telefoni cellulari, indumenti e altri oggetti ritenuti utili per fare piena luce sull'episodio. Fondamentale anche il contributo del Nucleo Inve-



IL SOPRALLUOGO I rilievi della Scientifica sul luogo del tentato omicidio

Trentola Ducenta

Condannato per calunnie, fatture false e bancarotta: in cella

Deve scontare una condanna, arrestato dai carabinieri. È accaduto l'altra sera. I carabinieri della stazione di Trentola Ducenta hanno eseguito un ordine di carcerazione nei confronti di un 60enne del posto, destinatario di una pena definitiva superiore a sette anni di reclusione. L'operazione è stata condotta nell'ambito delle attività finalizzate all'esecuzione delle sentenze passate in giudicato e al costante monitoraggio delle

persone gravate da precedenti penali presenti sul territorio. I militari dell'Arma hanno raggiunto l'uomo presso la sua abitazione, notificandogli il provvedimento emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord - Ufficio Esecuzioni Penali. Il titolo esecutivo disponeva l'espiazione di una pena complessiva di 7 anni, 1 mese e 20 giorni di reclusione, determinata dal cumulo di condanne divenute definitive per reati quali calunnia, emissione di fatture

stigativo del Gruppo Carabinieri di Aversa, che ha effettuato gli accertamenti tecnico-scientifici, compresi quelli finalizzati alla ricerca di residui da sparo. Tutto il materiale raccolto è stato repertato e posto sotto sequestro a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Per il 60enne sono così scattate le manette con l'accusa di tentato omicidio. Su disposizione dei magistrati della procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord è stato trasferito presso la casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere a disposizione dei giudici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comitato:
«Troppi furti, ora presidi e più controlli»



Vairano Patenora

Antonio Borrelli

«Era doveroso dare ascolto a circa 2mila persone che chiedono sicurezza e che hanno rappresentato una bella risposta popolare». Così il sindaco di Vairano Patenora Stanislao Supino dopo l'incontro di mercoledì tra la prefetta di Caserta Lucia Volpe e una delegazione dell'associazione dei commercianti di Vairano, che tre mesi fa ha raccolto ben 1.970 firme per una petizione diffusa in tutto l'alto Casertano. Al centro del dibattito la preoccupante escalation di raid in abitazioni e attività commerciali.

«L'alto Casertano resta una zona a bassa incidentalità criminale - continua il sindaco Supino (nella foto) - ma ci sono dei periodi nei quali si registra una forte recrudescenza di furti, di cui peraltro io stesso sono stato vittima. Occorre cambiare la percezione di sicurezza nella zona». Dopo la consegna delle firme dei cittadini, l'associazione guidata dal promotore Maurizio Menicacci ha potuto esprimere in Prefettura la preoccupazione di intere comunità, chiedendo alla prefetta che vengano intensificati i controlli sul territorio soprattutto nelle ore notturne e presidi fissi. I delegati dell'associazione si dicono soddisfatti dell'esito dell'incontro, dal quale è emerso l'impegno della Prefettura a portare la questione sicurezza dell'alto Casertano all'attenzione del prossimo comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, affinché possano poi essere attivate adeguate misure.

«Un primo importante risultato ottenuto grazie alla collaborazione e al dialogo tra cittadini, associazioni e istituzioni. Speriamo che possa ora tradursi in azioni concrete a tutela del bene comune», fanno sapere i rappresentanti dell'associazione. Nella prossima riunione del comitato ordine e sicurezza saranno dunque coinvolti i sindaci dei comuni interessati - come Vairano Patenora, Marzano Appio, Pietramelara e Pietravairano - ma anche le forze dell'ordine competenti e i rappresentanti istituzionali del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aversa

Raid notturno contro negozio, l'ipotesi racket

Livia Fattore

Una vetrina infranta nel cuore della città e la sicurezza torna al centro del dibattito politico. È accaduto nella notte tra mercoledì e giovedì in via Diaz, una delle strade più frequentate del centro cittadino, dove ignoti hanno danneggiato la vetrina di un'attività commerciale gestita da un cittadino straniero. Secondo una prima ricostruzione, gli autori del gesto non avrebbero portato via la merce esposta. All'interno della vetrina, infatti, sarebbero rimasti prodotti elettronici e articoli di modesto valore commerciale. Un elemento che alimenta interrogativi sulla natura dell'episodio. Se da un lato non si esclude alcuna ipotesi, dall'altro il fatto che nulla sia stato asportato spinge alcuni osservatori a ritenere che possa trattarsi di un gesto intimidatorio più che di un semplice tentativo di furto. Insomma, l'ombra del racket, anche straniero, tenuto conto dell'occupazione militare da parte di gang di immigrati di piazza Vittorio Emanuele e dintorni. Indaga la Polizia.

L'episodio si inserisce in un contesto che da mesi alimenta preoccupazioni tra commercianti e residenti. L'area compresa tra piazza Principe Amedeo,



I DANNI La vetrina infranta

via Diaz e le strade limitrofe è spesso al centro di segnalazioni legate a degrado, microcriminalità e presenza di gruppi che stazionano stabilmente nella zona.

La vicenda ha immediatamente acceso il confronto politico. Dall'opposizione è intervenuto il consigliere comunale Mauro Baldascino, che pur ringraziando

le forze dell'ordine per l'intensificazione dei controlli sul territorio, ha chiesto un ulteriore salto di qualità da parte dell'amministrazione comunale. «I furti ai danni dei nostri commercianti continuano a ferire il territorio - afferma Baldascino - ma rispetto a qualche mese fa la reazione delle forze dell'ordine è stata immediata e visibile. Questo dimostra che lo Stato c'è e che il presidio costante rappresenta il principale deterrente contro la criminalità». Per il consigliere, tuttavia, il lavoro delle forze di polizia da solo non basta. Da qui la proposta di un Piano integrato di sicurezza urbana che metta in rete videosorveglianza, coordinamento istitu-

zionale e collaborazione con le categorie produttive. Più prudente la posizione dell'altro esponente dell'opposizione Marco Girone.

«La sicurezza fa capo al Prefetto - sottolinea - e credo che il sindaco abbia più volte richiesto una maggiore presenza delle forze dell'ordine. Su questi temi serve l'unità di tutte le forze politiche. Noi siamo disponibili a fare la nostra parte coinvolgendo l'intera filiera istituzionale affinché la città venga ascoltata». Alle accuse e alle sollecitazioni dell'opposizione ha replicato la consigliera di maggioranza Federica Niccolò, che ha invitato ad evitare strumentalizzazioni politiche.

«Davanti alla vetrina spacca-

ta di un commerciante che lavora con sacrificio - dichiara - la prima reazione dovrebbe essere la solidarietà e l'azione, non la corsa al post sui social per raccogliere consenso».

Niccolò ha espresso vicinanza ai titolari dell'attività colpita e a tutti i commercianti vittime di furti e atti vandalici, ricordando come il tema della sicurezza non possa essere ridotto a uno scontro politico permanente. «I problemi legati alla microcriminalità non sono nati ieri mattina - aggiunge - e richiedono soluzioni strutturali. L'amministrazione è quotidianamente al lavoro in sinergia con Prefettura e forze dell'ordine per rafforzare i controlli sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune

Matacena: «Assegnato il primo alloggio comunale di via San Lorenzo»

«È stato assegnato il primo alloggio comunale di via San Lorenzo attraverso lo scorrimento della graduatoria, nel rispetto delle regole e dei diritti di chi attendeva da anni il proprio turno». L'annuncio è del sindaco di Aversa, Franco Matacena. «Un risultato - ha aggiunto - che arriva al termine

di un lavoro silenzioso, determinato e coraggioso di tutta l'Amministrazione comunale, con l'assessore al Patrimonio Alfonso Oliva, il comandante della Polizia Municipale, la dirigente del Patrimonio e il dirigente delle Politiche Sociali. Un'azione di squadra che ha consentito di

recuperare diversi alloggi occupati abusivamente, restituendo alla collettività immobili sottratti alla legalità e destinandoli a chi ne ha titolo. Le assegnazioni continueranno, seguendo esclusivamente criteri oggettivi, pubblici e trasparenti».